

sul Cristianesimo antico accanto ad altri sul Cristianesimo moderno, di varia estensione e di vario impegno; la rapidità dei passaggi e la diversità dei temi sono causa di qualche disagio: ma si tratta di cosa inevitabile in ogni miscellanea.

A. M. LA BONNARDIÈRE, *Chrétiennes des premiers siècles*, un vol. di pp. 157, Les éditions ouvrières, Paris, 1957.

Non è un libro di scienza, ma ne diamo ugualmente notizia perchè interamente basato su testi della cristianità primitiva, tratti dalle migliori traduzioni francesi.

L'autrice si propone di raccogliere ed illustrare le figure di donne che il Cristianesimo primitivo ci offre: Maria, Elisabetta, la profetessa Anna, le donne che seguirono e servirono il Cristo durante la sua vita terrena, le collaboratrici degli Apostoli, le martiri, le vedove, le vergini, le madri e le mogli, le pellegrine; e commenta, sempre alla luce dei testi, alcuni fra i maggiori problemi che le riguardano (verginità, matrimonio, vedovanza, apostolato). Qualche rara inesattezza è sfuggita alla pur diligente autrice (p. 27: la *Maria Jacobi* e la *Joseph mater* di Matteo 27, 56 sono due donne, non una sola, cfr. anche Luca 15, 41; p. 45 e p. 59, non si tratta di una madre qualunque, ma della famosa madre dei Maccabei: cfr. *Liber II Machabaeorum*, 7, 1-42) e per il problema della verginità anche S. Ambrogio avrebbe potuto offrire testi bellissimi (cfr. *S. Ambrogio nel XVI Centenario della nascita*, Milano, Vita e Pensiero, 1940, pp. 209-233): ma nel complesso il volumetto è ottimo, raggiunge pienamente lo scopo, e fa onore alla collana «*Église d'hier et d'aujourd'hui*» di cui fa parte.

M. P. DE LAGNEAU, *Apostolat des premiers chrétiens*, un vol. di pp. 119, Les éditions ouvrières, Paris, 1957.

Il volumetto appartiene alla medesima collana «*Église d'hier et d'aujourd'hui*» che accoglie il precedente, e ne ha le stesse caratteristiche: ma il contenuto, meno vario, lo rende piuttosto pesante, e soprattutto monotono. Se l'autore avesse abbondato nella raccolta dei testi, e limitata la parte discorsiva introduttiva, ad andamento troppo scolastico, la sua opera ne avrebbe probabilmente avuto vantaggio. L'esame viene fatto in una triplice direzione: *La pratica* (la propagazione della fede, come gli apostoli, il cammino degli apostoli); *La dottrina* (preghiera, carità, dovere dell'insegnamento, accanto all'altare); *I Vangeli* («*Voi siete il sale della terra*», l'invio in missione, «*sarete assisi su dodici troni*», la parabola dei talenti, «*io vi ho dato l'esempio*»). Segue (pp. 93-117) una raccolta di testi dai più antichi scrittori cristiani, greci e latini. Il volumetto è indubbiamente utile ad una più larga conoscenza del pensiero della Chiesa dei primi secoli intorno ad un problema essenziale come quello dell'apostolato.

*Nel settimo centenario della morte di frate Ginepro da Assisi (1258-1958)*, un vol. di pp. 35, a cura dell'Azienda Autonoma del Turismo di Assisi, Assisi, 1958.

Il volumetto, che si presenta in elegante e nitida edizione a cura della «*Nuova Editoriale*» di Venezia, raccoglie la cronaca delle celebrazioni del settimo centenario della morte di fra Ginepro tenute a Roma e ad Assisi nel giugno del corrente anno. Fra Ginepro, a testimonianza del Wadding, sarebbe morto a Roma il 6 gennaio 1258: ed ivi fu sepolto nella chiesa dell'Aracoeli. Una preziosa indicazione del Mazzara, nel suo *Leggendario francescano* (Venezia, 1721), ne precisava con estrema esattezza anche il luogo, dentro la chiesa stessa: «*Le sue reliquie si trovano nella colonna sinistra del-*